Anno V N. 24

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

25 giugno 1963

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m: Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

In merito al problema dei trasporti pubblici

Auspicata dal Consiglio Comunale di Erice un'Azienda Consorziale Municipalizzata

Siamo grati al Consiglio Comunale Ericino per l'ordine del giorno votato, che dimostra una sensibilità notevole per l'importante problema che, in questi giorni, ha assillato le popolazioni dei Comuni di Trapani e di Erice, principalmente quelle che, appartenendo alle classi popolari si servono degli autobus e dei filobus

Il Consiglio Comunale di Erice, nella seduta di sabato 22 giugno, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio Comunale,

preoccupato

della grave situazione creatasi in ordine alla conservazione del servizio dei trasporti pubblici urbani di Trapani, dopo la nomina di un Liquidatore della Azienda da parte degli azionisti della S.A.S.T.

considerato

che alla conservazione di tale servizio è interessata una parte consideravole della popolazione del Comune, appartenente in gran parte alle classi popolari,

invita

l'Amministrazione a prendere contatti con l'Amministrazione Comunale di Trapani e con quelle di Paceco e di Valderice nonchè con l'Amministrazione Provinciale Trapanese, allo scopo di esaminare la possibilità della costituzione di una Azienda Consorziale Municipalizzata per la gestione nonchè per lo ampliamento e per il miglioramento del pubblico servizio di trasporti.

———

Finalmente qualcosa si muove.

Siamo grati al Consiglio Comunale Ericino per lo ordine del giorno votato, che dimostra una sensibilità notevole per l'importante problema che, in questi giorni, ha assillato le popolazioni dei Comuni di Trapani e di Erice, principalmente quelle che, appartenendo alle classi popolari e non essendo, per conseguenza, " motorizzate ", si servono degli autobus e dei filobus.

Ci auguriamo che le iniziative che il Sindaco e la Giunta di Erice andranno a prendere, con l'urgenza che la situazione reclama, abbiano una rispondenza nei propositi, ma soprattutto nella volontà concreta di operare, nelle Amministrazioni Comunali e Provinciale che l'ordine del giorno chiama in causa.

Ed è indubbio che l'aver voluto allargare la cerchia delle Amministrazioni interessate alla sollecita e definitiva soluzione del problema costituisce una prova di lungimiranza, in quanto è chiaro che le Amministrazioni di Valderice e di Paceco se non sono interessate alle attuali vicissitudini della SAST e del servizio urbano di Trapani, sono senza dubbio interessate al miglioramento dei servizi pubblici che collegano i due Comuni col Capoluogo attualmente.

Del pari, l'Amministrazione Provinciale, interessando il problema il Capoluogo e ben tre Comuni del Circondario, potrà intervenire, nella risoluzione della questione.

La deliberazione del Consiglio Comunale perciò pone il pubblico e la cittadinanza in condizione di vedere, diremmo meglio "di toccare con mano" da quale parte sono venute o verranno le resistenze per affrontare concretamente e definitivamente il problema, identificando, finalmente, quali sono gli ambienti che "predicano bene e razzolano male".

Obiettivi e limiti della programmazione

Una accettabile politica dei redditi è condizione essenziale per assicurare il progresso economico

ROMA (C.I.E.) - Una politica economica che tenga conto dell'interesse generale non può non articolarsi in una programmazione tendente al conseguimento di determinati obiettivi; in una programmazione che per gran parte potrà essere orientativa, ma che richiede anche limiti e norme impegnative se veramente si intende correggere quell'insieme di squilibri, territoriali e settoriali, che hanno costituito e tuttora costituiscono remore a quello sviluppo continuativo e bilanciato che tutti auspicano.

Nelle difficoltà che si presentano, e che richiedono di essere superate, troppo spesso si fa ricorso alle formule generiche, ai richiami imprecisi, ai luoghi comuni che servono a non dire e soprattutto facilitano il non fare. I problemi da affrontare hanno aspetti concreti: evitare che la lievitazione dei prezzi si trasformi in inflazione; favorire gli investimenti per le crescenti esigenze delle imprese produttive con un sufficiente saggio di accumulazione; realizzare una accettabile politica dei redditi. Una politica dei redditi significa evitare che il saggio di sviluppo sia superato dal saggio di distribuzione dei redditi, e che il saggio di accumulazione scenda al disotto dei necessari investimenti; significa una politica di tempestive infrastrutture pubbliche che facilitino la produttività e liberino i passaggi ostruiti dalla formazione alla utilizzazione di risorse. Significa quindi una giusta e agile politica di trasferimenti, e una sistematica politica di prelievo tributario e significa una politica salariale condotta avendo riguardo al sistema economico nel suo complesso e non limitata ai soli interessi sezionali. Il mantenimento di una relativa stabilità al livello dei prezzi interni è legato naturalmente a tutte le condizioni di una economia equilibrata in fase di accrescimento rapido e in condizioni di economia aperta. Naturalmente, volendo mantenere un alto saggio di sviluppo degli investimenti, è anche necessario che il saggio di sviluppo dei consumi non continui a subire forti accelerazioni, ossia, è necessario che una larga quota dell'aumentata capacità di spesa si converta in risparmio e si surrughi alle diminuite possibilità di autofinanziamento delle imprese, nell'alimentare l'attività di investimento. Ma esortare, sollecitare al risparmio, significa, di nuovo, riproporre l'esigenza preliminare della stabilità monetaria.

Su queste basi, con queste premesse, una politica programmata si presenta come elemento essenziale, anzitutto per l'urgente esigenza di coordinamento dell'azione pubblica onde offrire chiari e razionali indirizzi all'attività privata mediante scelte non contraddittorie e capaci di correggere le tendenze spontanee non desiderabili.

Salvò un bambino che stava per annegare

La guardia Cizzo premiata con medaglia di bronzo

Circa un anno fa, Salvatore Cizzo, guardia di Pubblica Sicurezza, riusciva a salvare un bambino caduto nelle acque del porto di Trapani.

La Gazzetta Ufficiale di qualche giorno fa pubblica le motivazioni di numerose decorazioni al valor civile concesse dal Presidente della Repubblica. Tra coloro che si sono distinti per «nobili gesta di altruismo» è compreso anche il sig. Cizzo Salvatore al quale è stata conferita la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«Cizzo Salvatore, guardia di Pubblica Sicurezza, il 25 settembre 1962 in Trapani, attratto dalle disperate grida di un bambino caduto in acqua dal molo del porto, non esitava, benchè convalescente per grave malattia, a tuffarsi in suo soccorso, riuscendo a salvarlo».

RADIOMESSAGGIO A TUTTO IL MONDO

PAOLO VI continuatore DELLA GRANDE OPERA DI PAPA RONCALLI

La parte preminente del Pontificato sarà occupata dalla continuazione del Concilio Ecumenico Vaticano II e dal proseguimento con ogni impegno della grande opera avviata con tanta speranza e con auspicio felice da Giovanni XXIII

Dopo solo tre sedute i Cardinali riuniti in Conclave hanno eletto il successore di Giovanni XXIII. L'Arcivescovo di Milano, Cardinale Montini, è stato eletto Papa ed ha preso il nome di Paolo VI.

Il successore di Giovanni XXIII è nato a Cinesio (Brescia) 66 anni fa e fu nominato Cardinale da Papa Roncalli nel 1958 dopo solo pochi di Pontificato.

Le aspettative ed i pronostici della vigilia non sono andati delusi in quanto, subito dopo la scomparsa di Giovanni XXIII, il nome di Montini era stato posto tra i «papabili» più probabili. Tutto il mondo vedeva in Lui il continuatore della grande opera di Giovanni XXIII ed il radiomessaggio di Paolo VI, primo atto del Suo Pontificato, ha chiaramente fatto intendere che la fatica intrapresa da Papa Roncalli sarà continuata e con sempre maggiore impegno.

Trascriviamo qui di seguito stralci del radiomessaggio che il Santo Padre ha inviato ai «figli di tutto il mondo».

« Venerabili fratelli e diletti figli di tutto il mondo, in questo giorno dedicato al Cuore dolcissimo di Gesù, nello atto di assumere l'*officium pascendi dominici gregis* — che secondo l'espressione di Sant'Agostino vuol essere anzitutto *amoris officium* (in Joann. 123,5) in esercizio di carità paterna e premurosa verso tutte le pecorelle, redente dal sangue preziosissimo di Gesù Cristo — il primo sentimento che, fra tutti, ci sgorga dal cuore, è quello di una sicura confidenza nell'aiuto onnipotente del Signore.

Egli che ha indicato la sua adorabile volontà attraverso il consenso dei nostri venerabili fratelli, i Padri del Sacro Collegio, affidandoci la cura e la responsabilità della Santa Chiesa, saprà infondere nello animo nostro, trepidante per la vastità del compito imposto, la forza vigile e serena, lo zelo instancabile per la sua gloria, l'ansia missionaria per la diffusione universale, chiara, suadente dell'Evangelo.

Sull'inizio del nostro pontificale ministero, torna amabile e gradito al nostro animo il ricordo dei nostri predecessori, i quali ci hanno lasciato una eredità spirituale sacra e gloriosa: Pio XI con la sua indomita forza d'animo, Pio XII che ha illustrato la Chiesa con la luce di un insegnamento pieno di sapienza; e infine Giovanni XXIII, che ha dato a tutto il mondo l'esempio della sua bontà singolare.

Ma in modo tutto particolare amiamo ricordare con pietà memore e commossa la figura del compianto Giovanni XXIII che nel breve ma intensissimo periodo del suo ministero, ha saputo avvincere a sè i cuori degli uomini, anche dei lontani, per la sua insonne sollecitudine, la sua bontà sincera e concreta per gli umili, per il carattere spiccatamente pastorale della sua azione, qualità alle quali si aggiungeva l'incanto tutto particolare delle doti umane del suo grande cuore. L'irradiazione esercitata sulle anime è stata un procedere di chiarità in chiarità, come una fiamma ardente, fino all'estremo sacrificio di sè sopportato con quella fortezza di animo che ha commosso il mondo, stringendo tutti gli uomini come intorno al suo letto di dolore, e rendendoli « *cor unum et anima una* » in un solo palpito di grande rispetto, di venerazione e di preghiera ».

. . . . . .

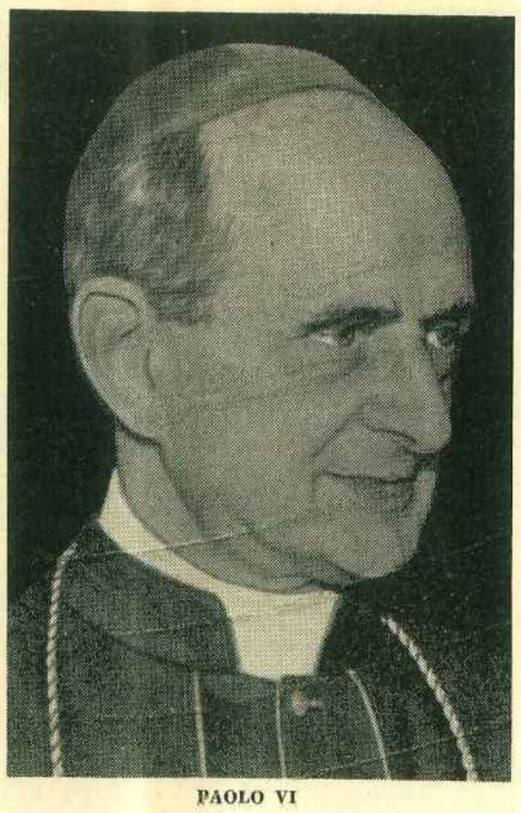
« La parte preminente del nostro pontificato sarà occupata dalla continuazione del Consiglio Ecumenico Vaticano II, al quale sono fissi gli occhi di tutti gli uomini di buona volontà. Questa sarà l'opera principale, per cui intendiamo spendere tutte le energie che il Signore ci ha dato, perchè la Chiesa Cattolica, che brilla nel mondo come il vessillo alzato su tutte le Nazioni lontane (CF. IS. 5,26), possa attrarre a sé tutti gli uomini, con la maestà del suo organismo, con la giovinezza del suo spirito col rinnovamento delle sue strutture, con la molteplicità delle sue forze, venienti *ex omni tribu, et lingua, et populo, et natione* (AP. 5,9); questo sarà il primo pensiero del ministero pontificale, affinchè sia proclamato sempre più alto davanti al mondo, che solo nel Vangelo di Gesù è la salvezza aspettata e desiderata: « Poichè non c'è sotto il cielo altro nome dato agli uomini, mercè il quale abbiamo ad essere salvati » (ACT. 4,12).

In questa luce si collega il lavoro per la revisione del Codice di Diritto canonico, la prosecuzione degli sforzi, sulla linea delle grandi encicli che sociali dei nostri predecessori, per il consolidamento della giustizia nella vita civile, sociale e internazionale, nella verità e nella libertà, e nel rispetto dei reciproci doveri e diritti. L'ordine inequivocabile dell'amore del prossimo, banco di prova dell'amore di Dio, esige da tutti gli uomini una più equa soluzione dei problemi sociali; richiede provvidenze e cure ai Paesi sottosviluppati, in cui il livello di vita non è spesso degno di persone umane; impone uno studio volenteroso su scala universale per il miglioramento delle condizioni di vita.

L'epoca nuova che le conquiste spaziali hanno aperto all'umanità, sarà singolarmente benedetta dal Signore, gli uomini sapranno veramente riconoscersi come fratelli, prima che competitori, ed edificare l'ordine del mondo nel santo timore di Dio, nel rispetto della Sua legge, nella luce soave della carità e della mutua collaborazione.

La nostra opera, con l'aiuto

(*Segue in quarta pagina*)



PAOLO VI

L'on. Leone ha formato il Governo

Inizierà fra giorni il dibattito sulla fiducia

L'on. Giovanni Leone ha formato il nuovo Governo che si presenterà al Parlamento fra giovedì e venerdì per il dibattito sulla fiducia.

Riportiamo qui di seguito l'elenco dei Ministri e dei Sottosegretari che fanno parte della nuova compagine governativa.

Ecco la lista dei Ministri:

Presidente del Consiglio: on. prof. avv. Giovanni Leone.

Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri: sen. avv. Attilio Piccioni.

Ministri senza Portafoglio: on. prof. Giuseppe Codacci Pisanelli; on. Giulio Pastore; on. prof. avv. Roberto Lucifredi.

Ministro dell'Interno: on. dr. Mariano Rumor.

Ministro di Grazia e Giustizia: on. prof. Giacinto Bosco.

Ministro del Bilancio: sen. prof. Giuseppe Medici.

Ministro delle Finanze: on. dott. Mario Martinelli.

Ministro del Tesoro: on. dott. Emilio Colombo.

Ministro della Difesa: on. dr. Giulio Andreotti.

Ministro della Pubblica Istruzione: on. dott. Luigi Gui.

Ministro dei Lavori Pubblici: on. dott. Fiorentino Sullo.

Ministro dell'Agricoltura e Foreste: on. avv. Bernardo Mattarella.

Ministro dei Trasporti: sen. prof. ing. Guido Corbellini.

Ministro delle Poste e Telecomunicazioni: on. avv. Carlo Russo.

Ministro dell'Industria e Commercio: on. dott. Giuseppe Togni.

Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale: on.dott. Umberto Delle Fave.

Ministro del Commercio con l'Estero: sen. avv. Giuseppe Trabucchi.

Ministro della Marina Mercantile: on. prof. Francesco Maria Dominedò.

Ministro delle Partecipazioni Statali: sen. prof. Giorgio Bo.

Ministro della Sanità: sen. avv. Angelo Raffaele Jervolino.

Ministro del Turismo e Spettacolo: on. prof. avv. Alberto Folchi.

I Sottosegretari sono:

Presidenza del Consiglio: Mazza Crescenzo;

Interni: Bisori Guido e Giovanni Giraudo;

Esteri: Martino Edoardo e Storchi Ferdinando;

Giustizia: Scarascia Car-

(*segue in quarta pagina*)

IDONEI PROVVEDIMENTI

Riservare al pubblico vaste zone delle spiagge

Plauso dell'Associazione «Italia Nostra» al Sen. Macrelli per la circolare con cui egli ha recentemente impartito severe disposizioni nell'intento di riservare le zone litoranee al preminente uso della comunità nazionale

La Associazione « Italia Nostra » — per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione — ha espresso il suo più vivo plauso al Sen. Macrelli, Ministro per la Marina Mercantile, per la circolare con cui egli ha recentemente impartito severe disposizioni alle Capitanerie di Porto, alle Direzioni Marittime e ad altri Enti responsabili circa le concessioni di aree del Demanio Marittimo, nell'intento di riservare le zone litoranee al preminente uso della comunità nazionale.

La circolare, il cui contenuto ribadisce analoghe disposizioni date lo scorso anno, stabilisce non soltanto di riservare al libero uso del pubblico zone sempre più vaste delle spiagge ma anche di limitare al minimo indispensabile le costruzioni in muratura o in cemento armato; essa dispone, inoltre, che le autorità marittime responsabili intensifichino sempre più i rapporti di collaborazione con l'amministrazione delle Belle Arti e con gli Enti Locali interessati.

La Associazione « Italia Nostra », nell'esprimere la propria fiducia che il dovuto rispetto di tali disposizioni preserverà il pubblico patrimonio del Demanio Marittimo anche da ogni possibile futura alienazione, ha approvato di dare a tutte le proprie Sezioni interessate al problema comunicazione della circolare, così efficacemente ispirata alle proprie finalità statutarie e di dare la massima collaborazione possibile per la auspicata applicazione di quanto in essa disposto.

Iniziata l'attività di «Focolare Unito»

Due aerei ENAL portano in Canadà i familiari di nostri connazionali emigrati

Clima di grande attesa, in questi giorni, fra la collettività italiana del Canadà, per il prossimo arrivo dall'Italia di un folto stuolo di parenti, che finalmente sono stati posti in condizione di realizzare il loro ardente ed umano desiderio di rivedere e stringere al petto i propri cari emigrati in terra canadese per ragioni di lavoro e di vita.

Il viaggio segna il principio di una lunga serie di analoghe iniziative per diversi Paesi, nel quadro delle realizzazioni concrete che l'ENAL, per volontà del suo Presidente, on. avv. Giorgio Mastino Del Rio, pone al servizio delle forze italiane del lavoro all'estero.

La manifestazione, organizzata dal « Centro Focolare Unito », suggestiva e simbolica denominazione della nuova struttura, con sezioni in tutte le città di Italia, posta in essere dall'ENAL per provvedere appunto a creare l'occasione e la possibilità d'incontro tra i connazionali all'estero ed i parenti rimasti in Patria, ha suscitato il più vasto interesse delle autorità e della popolazione del Veneto, specie nel trevigiano, nell'udinese, nel vicentino, da dove più folto sarà il numero dei partenti; circa il 75%, mentre il rimanente 25% è costituito per la maggior parte da pugliesi. Alcune ditte hanno voluto inviare un nutrito numero di doni ai nostri lavoratori occupati in Canadà, in segno dell'affetto che li circonda in Italia: una nota casa vinicola spedirà bottiglie di ottimo vino « che porta il profumo dei colli e delle valli del Veneto ».

A confermare il particolare valore umano e sociale dell'avvenimento, sta il fatto che lo stesso Direttore Generale dell'ENAL, on. Michele Del Vescovo, ed il rappresentante della Diocesi di Treviso, Mons. Guarnier, prenderanno posto sugli aerei per accompagnare i familiari dei nostri emigrati, mentre il Sindaco di Treviso ha voluto far pervenire un commovente messaggio di saluto al primo cittadino di Toronto, ove appunto atterreranno gli aerei noleggiati dall'ENAL.

La permanenza della comitiva italiana nel Canadà si protrarrà fino all'8 agosto e già vengono programmate, a cura delle autorità e dei massimi esponenti della Comunità Italiana dell'Ontario, numerose cerimonie in onore degli eccezionali ospiti.

L'avv. Gaetano Messina V. Presidente del Comitato per i problemi del Mezzogiorno

L'avv. Gaetano Messina, Presidente della Federazione degli Industriali della Sicilia, è stato eletto Vice Presidente del Comitato Permanente Confederale per i Problemi del Mezzogiorno e delle Isole.

Questo nuovo incarico è un altro attestato alla preparazione e alla profonda conoscenza che l'avv. Gaetano Messina ha dei problemi inerenti lo sviluppo industriale della nostra Isola.

Certi della fattiva e dinamica operosità che l'avv. Messina svolgerà nell'espletamento del nuovo incarico formuliamo i più fervidi auguri di proficuo lavoro.

Rinviata la seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Trapani in seguito alle dimissioni del Sindaco e di quattro assessori del gruppo D.C. era stato convocato per Martedì sera per discutere sulle dimissioni del Sindaco, degli assessori effettivi avv. Calamia Francesco, signor Alberto Caruso, prof. Antonio Calcara e dell'assessore supplente sig. Francesco Canino e sulle eventuali elezioni del Sindaco e della Giunta.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la riunione del Consiglio Comunale, indetta per il 25 giugno, è stata rimandata a data da destinarsi.

Personaggi ed esperienze di casa nostra

Baldassare D'ANGELO e gli allori del trotto

Baldassare D'Angelo al traguardo nella corsa gentlemen all'Ippodromo della Favorita

Ho bloccato Baldassare D'Angelo a Paceco, facendone spiare le mosse dai miei amici di laggiù. E' sempre a Palermo. Venerdì non c'è. Sabato forse, ma nel tardo pomeriggio. Deve venire per Consiglio Comunale, ma riparte. Domenica sera è a casa, mi fa sapere la moglie, ma è stanco. Finalmente lunedì lo acchiappo dentro un negozio. Ha il tempo contato, ma una intervista — e incarica subito qualcuno di portargli le «sue» foto — non me la rifiuta.

Baldassare D'Angelo, dunque, eccolo qui: trentanove anni, una faccia asciutta, bruna; dove ogni minimo muscolo sembra vibrare di vita propria. Un corpo elastico, adusato alle flessioni e alle tensioni, un parlare calmo, misurato, parco di interiezioni e di ricercatezze. «Gentleman» e allevatore di trottatori.

Che cosa è un gentleman. Nell'ippica nessuno, usando questo termine, pensa al compassato e ineccepibile tipo evocato dall'uso corrente. Il gentleman, e lo imparo adesso anch'io, è un guidatore non ancora qualificato, uno che deve dare la scalata, proprio come nel calcio, alla sua serie A, al professionismo vero e proprio attraverso un punteggio.

Baldassare D'Angelo ha oggi al suo attivo ben 14 vittorie e più di 30 piazzamenti e la prossima riunione di ottobre lo vedrà certamente nella schiera dei professionisti. Detiene due trofei, due coppe: una vinta nella corsa «gentleman» a Palermo lo scorso anno con una vittoria piena con la cavalla «Figlina», uno splendito animale di 5 anni, e l'altra ottenuta pure nel 1962, guidando «Hector».

E pensare che pochissimi, sia a Paceco che a Trapani, lo conoscono e lo seguono tanto da essere orgogliosi, e giustamente, di lui, di questa sua bellissima vocazione che è tutta ansia, passione, ferrea disciplina e che procura vittorie sofferte ma splendide.

«L'ultima sua vittoria? — gli chiedo.

«E' del 19 maggio scorso — mi racconta — «e doppia» — nota con fierezza —. Una con «Figlina» e l'altra con «Rollo».

«E ad Agnano?».— insinuo, sapendo di toccare un tasto gradito.

«Ad Agnano mi spiega sorridendo — il 6 aprile, in occasione del Gran Premio Lotteria, è stata organizzata una competizione di trotto riservata ai non professionisti». A D'Angelo, con la consueta estrazione, era toccato in sorte «Battello» un trottatore di 10 anni, della scuderia Savarese. Giunse terzo e gli fruttò una medaglia d'oro. E' stato ancora ad Agnano con «Fascino» («il miglior cavallo che abbia mai guidato»..... — e gli occhi gli brillano), con «Pencino» e sempre ai primi posti.

Intanto sono arrivate le fotografie e Baldassare D'Angelo se le fa passare sotto le mani amorosamente, si cova quasi con gli occhi le sgroppate, le sagome dei «sulky», quelle ardite teste protese al traguardo. E mi parla di incroci indigeni, di trottatori americani e francesi, i migliori del mondo, di «Tornese», vanto del trotto italiano, di freni, elastico, stivaletti, di allenamento con attacchi da «treno» di «baracchine».

Mi dice che si è dato completamente a questo suo grande amore circa dieci anni fa, entrando a far parte della Scuderia Isidoro Spanò di Marsala come allevatore, in principio.

«"Fascino", "Quebec", "Pencino", "Mautontica", "Verno", — enumera assorto — «...quanti trofei! Allora guidava solo Isidoro Spanò. Ora abbiamo 16 capi, tutti indigeni, quasi tutti acquistati da puledri, allenati pazientemente sui 1000 metri della pista della Favorita, studiandone sottilmente il comportamento. Vede, un galoppatore può e deve possedere un temperamento vivace, ma per il trotto, che è tutta questione di misura, la educazione deve essere più severa e su temperamenti docili. Se avviene una «rottura del trotto», se il cavallo va giù di fiato» è finita. Un trottatore bene allenato, in cinque mesi può essere pronto a debuttare e raglunge il suo massimo rendimento sui quattro anni di età. Il maschio può correre fino a 10 anni, la femmina fino a 7. Poi, in pensione...» e sorride, ma con una certa amarezza.

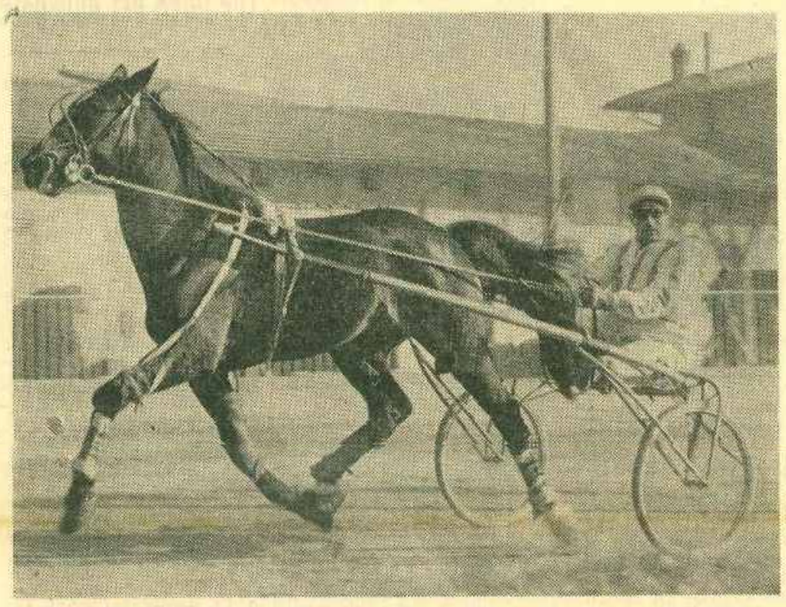
«Vede questo?... questo "Quebec"? — e pesca una grande foto e me la mostra orgoglioso — comprato per 170.000 lire, quasi fosse una schiappa, io l'ho riedu-cato come so io, e per tre anni l'ho visto vincere e piazzarsi onorevolmente».

«Ci sono molti aficionados della Scuderia? domondo per aprire un'altra questione.

«Si, a Palermo si: la nostra scuderia alla Favorita e sempre affollata di giovani che vogliono sapere

m. s.

(segue in quarta pagina)



Baldassare D'Angelo in allenamento nella pista di Firenze mentre guida «Verno»

Estendere ulteriormente il credito alle imprese artigiane

ROMA (C.I.E.) - Il contributo dato dal Credito artigiano all'industrializzazione del Paese è posto in particolare rilievo dai risultati conseguiti dall'Artigiancasse la cui attività è stata in quest ultimo anno particolarmente intensa.

Sul piano economico generale il credito erogato ha svolto una funzione di incentivazione degli investimenti che trova conferma anche nell'alta percentuale di imprese artigiane avviate verso il settore della piccola industria: oltre il sette per cento delle imprese finanziate. I finanziamenti approvati dall'inizio della attività della Cassa al 1963, hanno consentito ad oltre 67 mila imprese di investire in nuovi laboratori 113,4 miliardi; ammodernare e ampliare quelli esistenti per 28 miliardi e installare macchine e attrezzature per 100 miliardi, per un valore complessivo di investimenti di 243 miliardi.

Da oltre due anni il fondo di dotazione dell'Artigiancasse è interamente impegnato e i finanziamenti trovano il loro limite nei rientri che sono la quarta parte delle richieste potenziali aggirantesi sui 20 miliardi. L'aumento del fondo di dotazione dagli attuali 15.500 milioni a 50 miliardi si impone se non si vuole arrestare il processo di ammodernamento e di potenziamento di un settore che può contribuire ad un duevole sviluppo economico e sociale. Nel decorso anno l'attività creditizia sarebbe stata ulteriormente limitata se non fosse intervenuta la Cassa per il Mezzogiorno che allo scopo di assicurare la maggiore possibile espansione del credito nelle regioni meridionali e insulari svantaggiate da particolari condizioni di struttura economica e creditizia, ha consentito una anticipazione di fondi fino a 5 miliardi. Tutte le richieste delle imprese artigiane del Mezzogiorno hanno potuto cosi essere accolte e nell'economia delle zone depresse lo sviluppo delle attività artigiane, rappresenta una componente necessaria per generalizzare e diffondere una feconda intelaiatura di attività produttive.

L'importanza della Cassa per il Credito artigiano è documentata da queste cifre. Nel 1962 le operazioni di credito ammesse al contributo statale del pagamento degli interessi sono state oltre 15 mila per oltre 42 miliardi e gli investimenti approvati nel 1961 ascendono ad oltre 64 miliardi, con un incremento del 9 per cento nei confronti del 1961.

Dall'inizio dell'attività della Cassa sono state approvate ai fini del contributo agli interessi 76.500 domande per poco meno di 155 miliardi, che hanno consentito un volume di investimenti rilevante e soprattutto favorito il progresso tecnico del settore.

LIONS CLUB DI TRAPANI

GITA SOCIALE alle Isole Egadi

Domenica 16 giugno numerosi soci del Lione Club di Trapani con le famiglie e diversi Ospisti si sono recati in Aliscafo a Favignana, Marettimo e Levanzo per una riuscitissima gita sociale con la quale si è voluta chiudere l'attività annuale, in attesa delle nuove elezioni alle cariche direttive del Club.

I gitanti sono partiti alle ore 8 diretti, nella simpatica manifestazione, dal dinamico Presidente, Giudice Alberto Placentino e dal Dott. Pietro Torrente, organizzatore ed animatore della gita.

Ospiti d'onore il Grande Uff. Antonio De Filippi con la gentile consorte e la figliola ed il Dott. Guccione e Signora.

Dopo una prima sosta a Marettimo per la visita delle grotte ed una colazione con frutti di mare la comitiva si è trasferita a Favignana, cortesemente accolta dal Sindaco Mustacci e dall'On.Cangialosi, di transito, nell'isola.

A Favignana i gitanti hanno sostato presso la attrezzata spiaggia e quindi hanno pranzato al ristorante «La Nasca» con cibi caratteristici.

Verso le ore 17 i lions trapanesi si sono trasferiti a Levanzo ove è stato loro offerto un thè.

Nelle pause della manifestazione il Presidente ha offerto il guidoncino del Lions Club di Trapani al Gr. Uff. De Filippi in riconoscimento delle simpatie che lo stesso si è create per la dinamica attività e per l'iniziativa dei servizi aliscafi che costituisce una delle maggiori realizzazioni del turismo della nostra Provincia.

Ha fatto da cicerone durante tutta la gita il validissimo amico Dott. Torrente, appassionato delle isole Egadi e fervido animatore di tutte le attività del Club.

Gli oltre ottanta gitanti sono rientrati a Trapani ella ore 19,30 vivamente complimentandosi con il comandante dell'aliscafo «Freccia Azzurra» per lo impeccabile servizio.

TELEVISIONE

Lunedì 24 Giugno

18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Carnet di musica
20 : Telesport
20,30: Telegiornale
21,05: TV 7 - Settimanale televisivo
22,05: La comica finale
22,35: Concerto sinfonico
23,05: Telegiornale

Martedì 25 Giugno

18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Le tre arti
19,50: Chi è Gesù?
20,15: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: Capitani coraggiosi
22,55: Poeti nel tempo
23,30: Telegiornale

Mercoledì 26 Giugno

18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Una risposta per voi
19,40: Concerto sinfonico
20,15: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: Perry Mason
21,55: Cinema d'oggi
22,35: Geografia del divertimento
23,15: Telegiornale

Giovedì 27 Giugno

18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Segna libro
19,45: La TV degli agricoltori
20,10: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: Testa o croce
21,30: Eurovisione - Concerto sinfonico
22,20: Le cose dove il passato vive
23,10: Telegiornale

Venerdì 28 Giugno

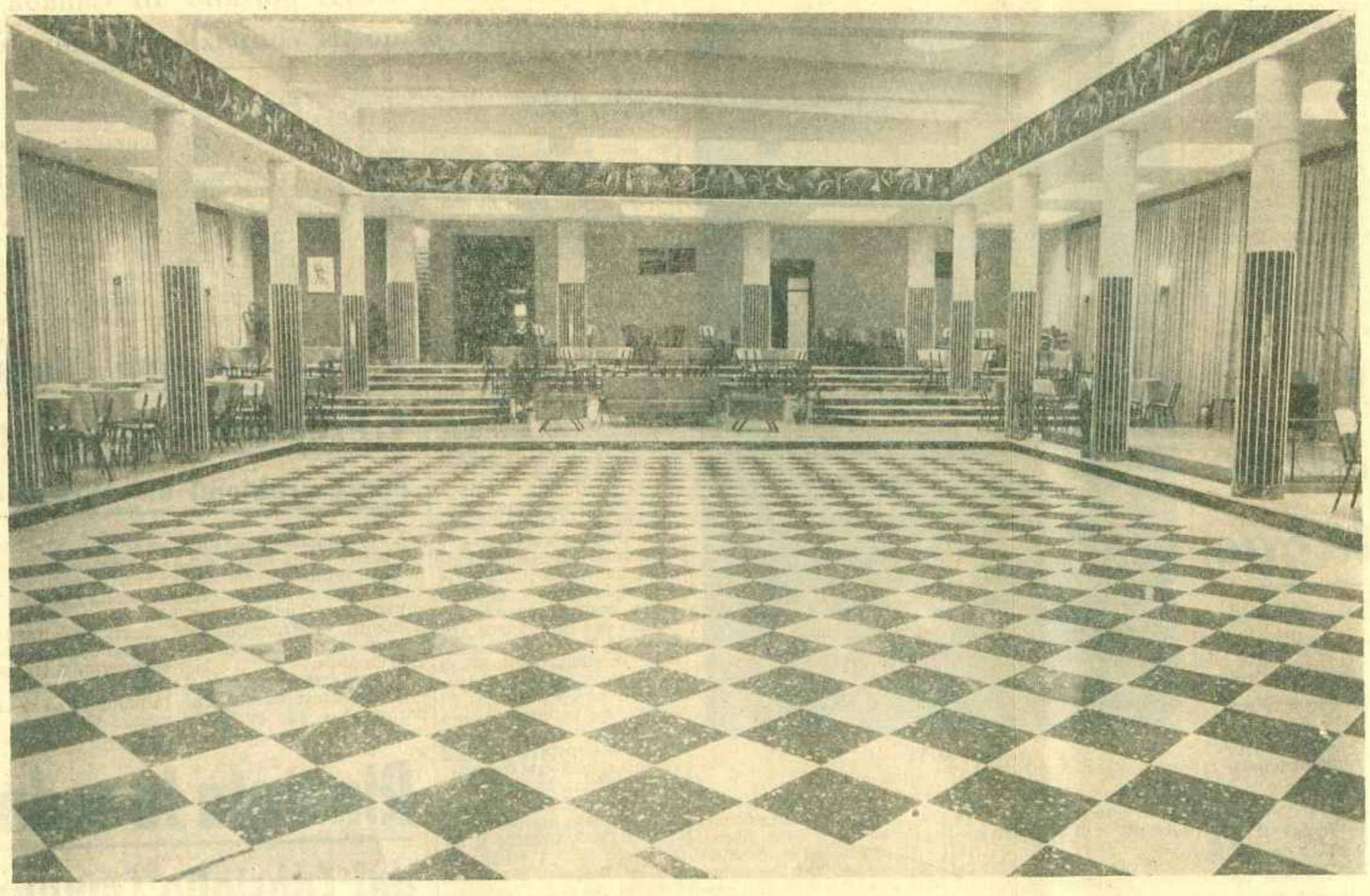
18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Personalità
19,55: Crocevia dello spirito
20,15: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: Acqua e chiacchiere
22,40: Trieste e la sua fiera
23,05: Telegiornale

Sabato 29 Giugno

18 : La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Mezz'ora con i Tokenz
19,50: Sette giorni al Parlamento
20,15: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: Il signore di mezza età
22,20: L'approdo
23,05: Il Vangelo e la vita
23,20: Telegiornale

Sala «ANTHEA»

VALDERICE - Via Vespri, 247 - Telefono 111



Matrimoni, Trattenimenti, Conferenze, Congressi, Défilée d'Alta Moda, ecc., nell' ambiente più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una signorile clientela

Informazioni e prenotazioni: Via Enrico Toti, 33 - Tel. 111

SO. FI. S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI

SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGLIOCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 «PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA, IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

La SO. FI. S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

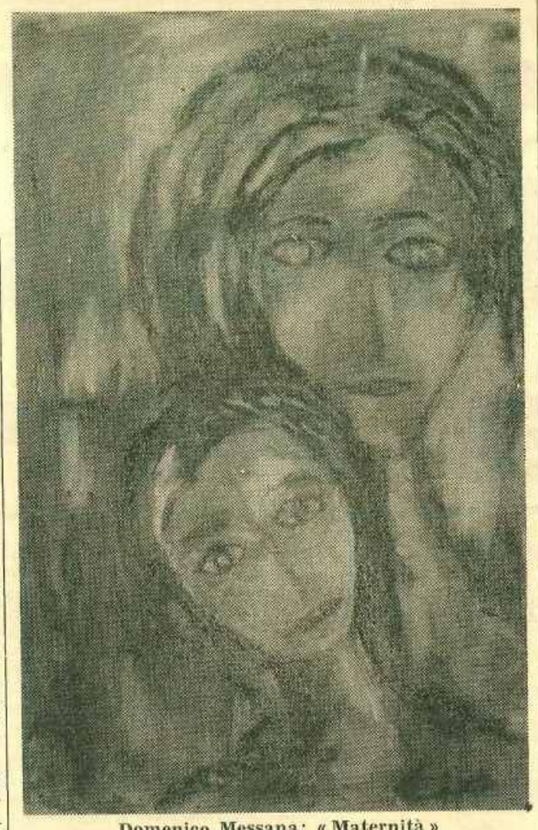
Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
- la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonchè tutte le attività connesse o complementari;
- la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
- anticipazioni su titoli;
- riporti su titoli pubblici e privati;
- avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
- emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
- costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
- compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
- compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.

DOMENICO MESSANA ESPONE A TRAPANI



Domenico Messana: « Maternità »

Di Messana conoscevamo finora solo i monotipi di un esasperato realismo, miscuglio di antitesi, inversioni, similitudini, rievocazioni, motivi dettati da rapidi accostamenti di idee e di reazioni. Una monocromia tratteggiata di segni che dan campo all'intuizione più che alla definizione e che dall'abilità stilistica lasciano indovinare possibili aperture su più essenziali orizzonti, sotto cui la sistematica ricerca di Messana si slargasse nella più dettagliata descrizione delle sue impressioni sensitive.

Ora vediamo i suoi dieci quadri che assieme a venti monotipi, costituiscono l'interessante materiale di questa Mostra del tardo giugno.

Qui entriamo subito in una concezione dell'Arte che, attraverso un intreccio di immagini fra di loro sostanzialmente somiglianti, rivela un particolare atteggiamento dello spirito cui potremmo dare il nome di concettismo: la sua speculazione scende in profondità, oltrepassa le forme, raccoglie gli impulsi più irrazionali della propria imponderabile esperienza e li traduce, dilatandoli, in una unità di modi, di mezzi espressivi di tavolozza.

Dall'osservazione a noi non rimane quindi che passare alle ipotesi e « Angoscia », un enigmatico lavoro dove gioca il « riflesso » di un volto sui toni più gravi e scottanti ci impegna ad un dibattito intimo. La rappresentazione della vita umana, drammatizzata da Messana nell'uniformità di espressione che ritroviamo in « Maternità », « Rimpianto », « Meditazione », rimane contrasto aperto, sostrato perenne degli anni, dei giorni, delle ore vissute nei tentativi di ormeggiarsi ad una fede stabile.

I soggetti dei suoi quadri sono protagonisti e sono simboli insieme, simboli di una più universale catabasi.

L'austera malinconia, torturata dai dubbi espressi nella pennellata dolente, quasi distaccata dalla mano dell'artista, ha però il compito di ossigenare le sue tele, e vi riesce, a parer nostro.

Le sue « angoscie », le sue « meditazioni », concedono tutto all'analisi più distruggente,ma s'imprimono indelebilmente come immagine carica di pensiero, di sensazioni accorate, lucidamente tristi, spontaneamente tormentate, musicalmente crucciate — oseremmo dire. Anche nelle sue rappresentazioni di carattere « paesaggistico », quali « Scogliera », e « Barche », la disposizione orgiastica delle masse e degli inveterati colori subisce ed insieme libera un commosso recitativo.

Questo atteggiamento di Messana nasce dalla fantasia o è l'autentica natura del suo linguaggio ? ci siamo domandati scorrendo le sue lapidarie opere.

Ma c'è troppa compenetrazione tra l'una e l'altra, opera, troppa aderenza alla tesi intima, al di fuori della celebrazione estetica, per potere negare a Messana una consistenza culturale, una coscienza che tende alla creazione artistica pur rimanendo ancora alle soglie della purificazione pittorica.

Con la rudezza del tratto egli incatena sensazioni disperse, sensazioni che forse lo soverchiano con uno stupore perpetuo, ma nelle quali egli crede. E da questo esercizio che esclude i lumi della ragione, accettando solo quelli di un fervoroso istinto, Messana trae i sapidi mezzi di un discorso unico.

Miki Scuderi

Nuovo romanzo "Internazionale"

Per i tipi delle edizioni «Strafeto» (dirette dal docente universitario Regulo Perez), de La Laguna, nelle Isole Canarie, nei giorni scorsi è uscito un nuovo romanzo dedicato effettivamente ad un pubblico internazionale, poichè è stato scritto originalmente in Esperanto, dall'autore Raymond Schwartz. L'opera, di 500 pagine circa, porta il titolo «Come l'acqua del fiume» e, dalle prime recensioni, pare destinata ad un buon successo di diffusione.

La X Rassegna Elettronica e Nucleare

La scienza e la tecnica dominano ogni campo dell'attività umana

Ammirato il modello "Telstar„ - Nel padiglione del CNEN esposti numerosi plastici riproducenti impianti di grande interesse tecnologico

In un tempo in cui i progressi scientifici marciano a passo di carica e l'evoluzione della tecnica si fa sempre più vertiginosa, non c'è da meravigliarsi se una rilevante affluenza di pubblico si è registrata al Palazzo dei Congressi dell'EUR dove si è inaugurata la Rassegna elettronica e nucleare. Non vi è dubbio che le scoperte scientifiche, la utilizzazione delle nuove fonti di energia che hanno aperto il campo delle ricerche a vasti orizzonti e prospettive, abbiano in se ampi motivi di interesse e di attenzione per un pubblico anche non specializzato il quale da questa mostra può apprendere quali importanti passi, fra non poche difficoltà, sono stati compiuti in Italia nel campo della ricerca scientifica. Nel portare il saluto al Presidente Segni intervenuto alla inaugurazione della mostra con le alte cariche dello Stato, ministri e il Presidente dell'Euratom Medi, il senatore Focaccia ha sottolineato come « la Rassegna abbia dimostrato la sua capacità di adeguamento alla evoluzione scientifica e tecnica, con l'accogliere sia in sede di esposizione che in sede di congresso, il settore della energia nucleare. Ed a tal proposito, ha ricordato il Presidente della Rassegna, ha giuocato anche un fattore di carattere sentimentale originato dal fatto che proprio qui a Roma, presso l'Istituto Sperimentale di Fisica, Enrico Fermi e i suoi illustri collaboratori impressero fin dall'anteguerra l'impulso alle ricerche nucleari che doveva determinare l'avvento dell'atomo nei fatti umani.

La funzione della Rassegna in campo nucleare — che è stata fin dal 1956 quella di fornire ai politici ed ai tecnici oltre che l'opione pubblica l'esatta misura della portata di problemi connessi alla nuova fonte di energia — viene proseguita quest'anno sia con la mostra allestita dal CNEN, che presenta alcuni dei principali programmi tecnologici attraverso i quali si svilupperà il II Piano quinquennale di ricerca nucleare italiano, sia con il Congresso Nucleare che giunto alla VIII edizione, affronterà due problemi tecnologici tuttora aperti per i tecnici, ma la cui soluzione condizionerà forse il futuro sviluppo della fissione del nucleo, come fonte economica di elettricità ».

Uno dei più interessanti padiglioni della Rassegna è appunto quello del C.N.E.N. (Comitato Nazionale per la Energia Nucleare) il quale documenta ogni anno le significative realizzazioni e i programmi dell'Italia nucleare. Attualmente nel campo dei reattori, realizzazioni e programmi hanno per tema il reattore organico, cioè un tipo di reattore nucleare moderato e refrigerato con liquido di tipo organico come sono ad esempio i polifenili. Il C.N.E.N. si propone di trovare i dati sperimentali per la costruzione di una grande centrale elettrica che produca energia a basso costo utilizzando un reattore di questo tipo. Per trovare questi dati è stato costruito alla Casaccia il *Rospo* (reattore organico sperimentale a potenza zero), che alle ore 1,30 di lunedì 10 Giugno ha raggiunto la criticità, cioè lo stato in cui la reazione a catena si sostiene da sè; il *Rospo* serve essenzialmente come studio per la costruzione di un altro reattore, il prototipo di potenza del *Pro* (programma reattore organico), che sta sorgendo sulle rive del Brasimone, al centro dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Quest'ultimo reattore, che diventerà critico nel 1964, avrà una potenza termica intorno ai 60 mila kilowat; un modello del *Rospo* e un modello del *Pro* sono esposti nel padiglione. E' esposto anche un plastico del circuito in pila *Ciro* (circuito di irraggiamento a refrigerante organico) per l'irraggiamento dei prototipi di elementi combustibili del reattore del Brasimone, il raggiamento che avverrà nel reattore Ispra: queste esperienze saranno compiute quando il reattore sarà costruito.

Un'altro modellino esposto è quello del centro di calcolo del CNEN in funzione a Bologna, dove sono installate modernissime apparecchiature, fra cui i calcolatori elettronici IBM 704 e IBM 1401.

Frascati è presente nel padiglione del CNEN, specialmente per merito del suo laboratorio Gas Ionizzato, dove si studia il plasma. In alcune diapositive a colori viene spiegato cos'è il plasma (gas completamente ionizzato) e come lo si produce; vi sono anche delle immagini delle « turbolenze del plasma », che sono state fotografate per la prima volta nel mondo a Frascati.

Un plastico funzionamento in scala uno a cinque mostra la parte essenziale di un impianto di trattamento e rifabbricazione di elementi combustibili nucleari esauriti. Tale impianto è attualmente in costruzione in località Trisaia Inferiore, nel comune di Rotondella in provincia di Matera.

A ricordo di Enrico Fermi è stata allestita una sezione speciale del padiglione che rievoca l'attività di ricerca svolta dal Gruppo Fermi a Roma, nello Istituto di Fisica dell'Università. Un modello del primo reattore atomico del mondo, il CP 1, costruito a Chicago nel dicembre 1942 completa la rassegna di documentazione e divulgazione presentata nel padiglione del CNEN.

Ha avuto inizio all'EUR il primo dei congressi che si svolgono nel quadro della Rassegna, il Congresso nucleare; il tema per due giornate sono i reattori veloci, cioè quei reattori in cui la maggior parte delle fissioni atomiche è causata da neutroni non rallentati, o « veloci ». Sono iscritti a parlare Giambusso della U.S. Atomic Erergy Commission, J. M. Laithwaite, dell'ufficio progettazioni reattori veloci dell'UKAEA, Radanovic ed altri fisici iugoslavi, Benzi e Zuffi del Centro di Calcolo del CNEN, di Bologna, e vari scienziati belgi e dell'Euraton sotto la presidenza del dottor Karl Cohen della General Electric.

Come si vede una rassegna di vivo interesse e che assume anche un significato di palpitante attualità politica se andiamo a quanto ha detto nel corso di una conferenza stampa di qualche giorno fa, il prof. Polvan. Non è da oggi che vengono denunciati le difficoltà finanziarie fra le quali si dibatte in Italia la ricerca scientifica.

Di fronte al naturale e necessario accrescersi dei programmi di ricerca, al conseguente aumento di spese per il funzionamento degli istituti e dei laboratori, il prof. Polvani ha rilevato la contrazione degli stanziamenti governativi.

Non v'è dubbio che di fronte al rapido processo tecnologico registrato nel corso degli ultimi dieci anni, all'importanza assunta in ogni campo dalle nuove scoperte e ritrovati scientifici (e la rassegna dell'EUR per un particolare aspetto ne è una valida testimonianza), occorre che il problema della ricerca scientifica in Italia venga affrontato secondo un disegno organico, con larghezza di mezzi, e soprattutto con la volontà di adeguare il nostro paese al livello degli altri Stati.

«Intermezzo» di Giacomo Debenedetti

UNA SAGGISTICA come scienza nella poesia

La raccolta critica ripropone nei termini di un'indagine alcuni problemi essenziali che interessano la letteratura contemporanea

Ogni lettura di nuovi saggi critici di Giacomo Debenedetti ci ripropone il problema di una sua formazione scientifica e addirittura di una vera e propria vocazione del critico per la scienza, intesa questa parola nel senso più stretto e saremmo per dire positivo. Ma non si tratta, occorre aggiungere, di una formazione e di una vocazione che si rivelino attraverso un certo tipo di procedimento matematico, o attraverso un tipo di ragionamento e di ricerca di cui sia oggetto un testo o un autore studiati con freddo razionalismo, attraverso una fenomenologia rigidamente impostata sui dati di fatto inderogabili e irrefutabili. Al contrario, una pagina critica di Debenedetti è quasi sempre carica di imprevisti, e saremmo per dire di un suo estro particolarissimo, di un suo particolarissimo dono di immaginare e di raccontare, ma nello stesso tempo il suo estro, la sua capacità di immaginazione e di tradurre in racconto un testo o un personaggio letterario, rivelano un preciso calcolo degli angoli e delle coordinate, delle costanti e delle prospettive. Ma nemmeno questo riesce a darci la definizione sia pure approssimativa della scientificità della critica debenedettiana, nemmeno questo rigore logico che si avverte sotto l'imprevisto, al di là dell'invenzione e dell'immaginazione.

E' in qualcosa, diremmo, di più personale, di più connaturato alla sua indole di scrittore, in una costante dinamica che accresce la sua coerenza e la consapevolezza che è in lui della sua coerenza, talvolta persino in un suo distacco che non è mai, tuttavia, assenza di una passione culturale morale e umana, che non è mai, tuttavia, assenza di una passione culturale morale e umana, che non è mai assenza di un impegno. Gli scritti che sono apparsi sotto il titolo *Intermezzo* raccolti in un volume della collana di letteratura «Il tornasole» diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni per l'editore Mondadori, ne sono, ancora una volta, la riprova. Il riferimento musicale del titolo e la collocazione del libro in una collana di opere, in certo senso sperimentali (ma che ha allineato anche libri di valore più che notevole come le raccolte poetiche di Zanzotto, di Angeli, di Pagliarani e pagine importanti della nostra nuova narrativa come il *Fantabulous* di Giorgio Soavi, *Il piatto piange* di Pietro Chiara, *Il venerabile orango* di Sergio Antonielli ed altre), non ci traggano in inganno inducendoci a leggere questi scritti come minori esercizi di lettura o come pagine in certo senso interlocutorie. Che lo siano, magari, di fronte ai grandi saggi su Alfieri, su Proust su Michelstaedter, su Radiguet, su Saba, non è da escludere il rapporto magari all'opera complessiva del Debenedetti,e certo in queste pagine il critico «militante» prevale a volte sul saggista,ma occorre aggiungere che il Debenedetti stesso quando è «militante» è un militante di un genere specialissimo che assai difficilmente può essere riportato all'eccezione comune di questo termine. Anche Saint Beuve fu a suo tempo un esemplare di militante, e tuttavia oggi leggiamo ogni sua pagina, anche occasionale ed estratta dall'attualità, traendo partito anche dai suoi errori di prospettiva, e talora proprio dai suoi errori di prospettiva; ma non vorremmo addentrarci in una analogia piuttosto rischiosa, che ci porterebbe lontano dal nostro discorso iniziale che è quello di un'impronta e di una vocazione scientifica nella critica di Giacomo Debenedetti,che è,come si diceva, di una *qualità* tutta particolare.

Vorremmo insistere su una parola come questa, «qualità», e su un suo significato quasi musiliano (*Eigenschaft* non *Qualitat*) di selezione assoluta nel quadro di una società e di un costume civile e come espressione di un clima psicologico e ancor più di una educazione dei sentimenti. D'altronte, nella cultura letteraria italiana il Debenedetti è stato forse uno dei primi ad indicare taluni indirizzi europei e mitteleuropei della letteratura e della cultura contemporanea, il flusso, diremmo, che intercorre tra Prous e Freud, tra Joyce e Mann, tra Gide e Kafka. Il suo insistere su una letteratura triestina quanto ancora Saba e tanto meno Svevo non avevano diritto di cittadinanza nelle patrie lettere, e senza tentare — come altri ha fatto — un loro avallo con analogie tradizionali, anzi puntualizzando in essi (e certo senza escludere taluni legami di questa letteratura con la tradizione e con la dinamica delle lettere italiane, assai viva in Saba più che in altri) quegli elementi tipici rispondenti al clima culturale che ha avuto i suoi centri vitali a Praga o a Vienna, nella Berlino degli anni venti dell'espressionismo e della Neuve Sachlikheit, questo suo insistere su una letteratura triestina nasce appunto da una impostazione culturale, ma anche, diremmo, da un discernimento critico acutamente selettivo, da una ricerca di affinità umane in quella che è la «avventura» di una poesia.

Di questa disposizione e di questa selezione di qualità, sono testimonianza in questo *Intermezzo* le affettuose ma attentissime pagine che il Debenedetti dedica a Umberto Saba, e quelle criticamente assai severe del saggio sul romanzo di Quarantotti Gambini *La calda vita*, che pure per tanta parte (ed anche per la lunga consuetudine del narratore istriano col poeta di *Trieste e una donna*) rivela non soltanto taluni filtri sabiani, e nel titolo stesso una sostanziale suggestione o sollecitazione della tematica sabiana o, se vogliamo, addirittura di una chiave che può aprirci anche una certa prospettiva della poetica sabiana. Criticamente severe, dicevamo, ma non meno ricche di comprensione per i moventi interni e per le radici essenziali della ispirazione che muove il Quarantossi, per la validità dell'atmosfera nella quale si muovono le sue creature.

Anche se non possiamo condividere del tutto il giudizio negativo sul romanzo del Quarantotti, è ben certo che la prospettiva critica attraverso la quale il Debenedetti osserva il modo e la poetica di Saba non può non condurre da parte sua alla negazione della vita nella «calda vita» del romanzo del Quarantotti Gambini, e dobbiamo essere assolutamente consenzienti con una sua acutissima osservazione sul tramonto di una certa «posizione privilegiata» di Trieste e nella cultura triestina («...che sviluppava in lei speciali antenne per captare le correnti, soprattutto quelle irrazionalistiche, rampollate nei circoli dei paesi di libero esame») ai tempi di Michelstaedter e di Slataper, di Saba e di Svevo, di Benco e di Stuparich, tramonto che è in ragione dell'intimo inserimento della città nel contesto nazionale così da svalutare ormai e da degradare «al livello aneddotico e romanzesco» taluni procedimenti irrazionalistici contenuti appunto nell'ultimo romanzo del Quarantotti.

E certo le pagine più belle — saremmo per dire più toccanti nel senso di una penetrazione dell'immagine — racconto sino al profondo di una vibrazione poetica che nasce da segretissimi moti dell'animo e da legami con la stessa sostanza più viva dei sentimenti — sono quelle dedicate a Saba e alla sua poesia, il «Ritrattino del '45» e il capitolo «Quest'anno...» e la prefazione al gruppo di lettere del poeta pubblicate da *Nuovi Argomenti* a cura dello stesso Debenedetti nel 1959, e ancora «La sua Quinta Stagione» che analizza, talvolta con una vena di accorata ironia quel certo esoterismo di Saba, le cui radici sono forse in estreme propaggini delle sue quasi mitiche ascendenze, ma soprattutto di una prospettiva freudiana della sua cultura o meglio della sua « sapienza ». Accanto a questo su Saba porremo, proprio nei termini di una certa impostazione del «racconto critico», il breve saggio su Barilli che apre la raccolta, quello così penetrante e vivo sulla Manzini (saltando a piè pari il troppo con discendente discorso per *L'isola di Arturo* della Morante, libro che a nostro parere non fa che confermare un certo manierismo non soltanto di questa scrittrice, ma anche di certa narrativa contemporanea ritornata, sia pure attraverso un alibi freudiano, a mitologie estetizzanti), e la lettera a Zavattini («Lettera al l'Ipocrita»), e il breve saggio sulla poesia di Diego Valeri.

Ma soprattutto l'estrema lucidità e la capacità di penetrazione e di analisi del Debenedetti vanno ricercati nei due capitoli su Landolfi, un autore che è proprio una controprova della *Eigenschaft* sulla quale si muove la complessa linea strutturale della critica di Debenedetti che è anche la ragione della sua tensione e nel tempo stesso di una sua armoniosa costruzione stilistica. In altre parole la carica di poesia che è non tanto in una sua posizione verso la poesia come fenomeno a sè stante, quanto nella sua disposizione di uomo di scienza alla poesia, per tornare al nostro discorso iniziale.

Ferdinando Virdia

Giacomo Debenedetti: « Intermezzo»; ediz. Mondadori; pagg. 283, L. 900.

L'assegno di studio agli studenti universitari

Dall'Anno Accademico 1962-63 il 10% della popolazione studentesca usufruisce dell'assistenza diretta - I suggerimenti dell'UNURI per perfezionare il provvedimento legislativo

Lo stanziamento di un primo fondo per l'avvio all'attuazione del Diritto allo Studio del nostro Paese, è stato uno dei provvedimenti che hanno caratterizzato la politica ed il programma del governo di centro-sinistra. Con esso l'iniziativa per il rinnovamento della Scuola ha assunto una nuova fisionomia, naturalmente per quanto concerne l'assistenza nel settore universitario.

Certamente se importante è stato il successo della lunga battaglia portata avanti dalla Unione Universitaria Italiana e dalle forze giovanili in essa impegnate, oggi l'iniziativa studentesca deve puntare non solo e non tanto per un definitivo riconoscimento della configurazione dello studente quale «giovane, lavoratore, intellettuale», ma anche sul perfezionamento dello strumento legislativo per far sì che venga coperta la più ampia percentuale della popolazione universitaria affinchè la politica del diritto allo studio si traduca in un effettivo strumento di democratizzazione della Università.

Sono stati resi noti i primi dati relativi alla erogazione degli «assegni di studio», istituiti, con recente disposto legislativo, a partire dal corrente anno accademico.

Risultano avere ottenuto il «mezzo presalario» 1.700 universitari, contro 2.183 cheterati.

Occorre pertanto, a giudizio dell'UNURI, rendere più incisiva e più generale l'applicazione del «presalario» — nello ambito di una organica politica di rinnovamento degli studi e di potenziamento dei servizi assistenziali — conformandone le modalità di assegnazione alle indicazioni a suo tempo fornite dal movimento studentesco.

Appare, in particolare indispensabile — sempre secondo l'UNURI — fissare il criterio di « merito » nel conseguimento di una votazione pari a quella media generale delle varie Facoltà e corsi di studio e quello del « bisogno », nella appartenenza da parte dello studente, a famiglia con reddito annuo non superiore al milione e mezzo.

In tal senso opportuni contatti sono stati presi dall'UNURI con il Ministero della P. I. in un incontro con il Sottosegretario della Pubblica Istruzione il Presidente dello UNURI e l'incaricato nazionale per il Diritto allo Studio hanno prospettato l'urgenza di un nuovo intervento ministeriale al fine di predisporre le opportune modificazioni alla attuale legislazione.

Sono state fornite nel merito assicurazioni di immediati provvedimenti quali: a) una indagine ministeriale fra le Università per rilevare i motivi delle esecuzioni avvenute dal godimento del nuovo gene ficio e per trarne le dovute indicazioni ai fini di una più estesa applicazione futura del presalario; b) la immediata emanazione di un decreto ministeriale per stabilire gli opportuni temperamenti alla condizione del superamento degli esami previsti, per gli studenti del secondo anno, al fine di ottenere la riconferma del presalario, secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 5 della nuova legge.

L'UNURI è convinta che il nuovo parlamento nel procedere ad un sollecito esame della situazione scolastica del Paese non trascurerà di apportare alla legge sull'assegno di studio (che è fondata su un principio positivo, in base al quale è possibile con le correzioni richieste garantire una applicazione pratica di ampia portata come è dimostrato dai primi risultati conseguiti in questa fase iniziale di sperimentazione nonostante la sua approvazione sia avvenuta a anno accademico già avanzato) le modifiche, indicate dall'UNURI, e che varranno a renderla più compiutamente rispondente alle necessità di riforma, e di sviluppo della Università Italiana.

CRONACHE DEL MICROSOLCO

Ferdinando Russo non è, tra i poeti napoletani, quello che abbia avuto in vita e dopo la sua morte la popolarità toccata ad altri. Il fatto si è che su Russo ancora deve essere scritta una seria parola critica, una parola cui non faccia velo l'animosità o il gusto personalistico che in un modo o nell'altro tendono ad ombrare quella che è la vera e autentica forza poetica di questo ultimo romantico partenopeo. Non vogliamo essere fraintesi: ci rendiamo conto che Ferdinando Russo è un poeta difficile per il suo aspro linguaggio, per gli argomenti che tocca, per gli ambienti nei quali penetra, per il dialetto che spesso non conosce mezzi termini. Ebbene un poeta simile se è difficile a leggersi è ancora più difficile a dirsi, non solo per le difficoltà suaccennate ma anche per i sottintesi storici e sociali che nella sua vastissima opera non mancano di certo. Ma un altro dato ha danneggiato Ferdinando Russo, e cioè il non esatto e non vero contrasto che — si dice — lo contrapponeva a Salvatore di Giacomo. Ora, in realta, questo contrasto è esistito solo fra i sostenitori dei due poeti e non mai tra essi medesimi. La loro sensibilità, i loro interessi poetici, le loro formazioni culturali erano talmente differenti che un paragone, un paragone cioè concepito ad innalzare uno a scapito dell'altro, è semplicemente anticulturale e odioso. Per tutti questi motivi noi crediamo che sia da lodare la Voce del Padrone che ha edito *Poesie di Ferdinando Russo* (QFLP 4101) avvalendosi della voce e dell'interpretazione di Vittorio De Sica. De Sica è vero, e oramai una vecchia volpe: egli conosce molto bene i propri mezzi e gli effetti che da essi vuole trarre. Ma da quell'attore che è egli sa bene anche quali trabelli nasconde una dizione di versi napoletani, primo di tutti quello dell'enfasi e del « rimismo».Difetti appunto da evitare con Russo se si vuol distrarre di averlo capito e se si vuole farlo capire. Dobbiamo dire che il nostro attore s'è impegnato a fondo, e dando prova di umiltà e di penetrazione ci ha reso un Russo decisamente ottimo, senza sgarri, senza violentare cadenze e senza indugiare sul patetico. A tutti quelli che intendono la poesia napoletana consigliamo questo disco e così pure lo consigliamo a quanti nutrono verso di essa diffidenza.

Con le moderne attrezzature in possesso delle case discografiche è ormai possibile rincidere esecuzioni che nei nuovi microsolchi risultano quasi come nuove. Sotto il titolo *Pianisti celebri* la Voce del Padrone (QALP 10347) ha riunito le esecuzioni se non più note certo più significative di pianisti che hanno rappresentato — e qualcuno ancora rappresenta — la quintessenza della maestria musicale e interpretativa. Con questo disco abbiamo la possibilità di ascoltare Chopin eseguito da Rubistein e da Cortot, « Il chiaro di luna » di Beethoven da Backhaus, Paderewski e il suo minuetto da Paderewski stesso, « Le scene infantili di Schumann » da Cortot, « La rapsodia ungherese » di List da Backhaus. Un recital eccezionale com'è facile vedere, un recital necessario per comprendere, apprezzare o criticare i nuovi grandi che si sono venuti affermandosi alla ribalta.

La RCA Victor ha messo in circolazione una nuova edizione de *La serva padrona* di G. B. Pergolesi, opera buffa in un atto che a tutt'oggi non sembra risentire affatto i suoi duecentotredici anni di vita, tanto sprizza fantasia e vitalità musicali. Protagonista deliziosa e perfetta e la bellissima Anna Moffo, che dà alla scatenata Serpina la giusta calibratura di furbizia, civetteria e infine appassionata femminilità. Le è compagno nella mirabile edizione il basso Paolo Montarsolo dalla voce impeccabile e dall'intonazione recitativa di ottima fattura. Direttore dell'orchestra Filarmonica di Roma è Franco Ferrara, del quale è superfluo ogni elegio, anche per mancanza di nuovi oggettivi.

Visto e considerato che quest'anno l'estate tarda a venire gli autori del fintroppo grande successo del '62 « Cuando calienta el sol » gli Hermanos rigual, hanno pensato di rovesciare il titolo e di prepararci *Cuando brilla la luna* (attenzione: il titolo è in spagnolo). Se non che la versio-

trif.

(segue in quarta pagina)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

Non potrebbe essere diversamente

Il nuovo Trapani punterà alla serie B

Le dichiarazioni rilasciateci da uno tra i più qualificati esponenti della dirigenza granata sono vere e non parto di fantasia. E' logico, d'altronde, che ogni programma viene svolto tenendo sempre presente la situazione finanziaria e potrà essere sviluppato nell'ambito delle disponibilità. Questo, comunque, non implica che il Trapani non debba aspirare alla promozione, da alcuni anni, a portata di mano. I dirigenti granata si adopereranno con energia, come nel passato, per il reperimento dei fondi per sanare l'attuale situazione economica e per dare agli sportivi quella squadra che da anni sognano.

Francesco Lamberti è il nuovo allenatore del Trapani e ci è stato presentato dall'Avv. Costa, nel corso di una conferenza stampa.

Come è già stato fatto all'inizio della scorsa stagione, anche stavolta il dirigente granata ha voluto esporre le linee generali del programma futuro dell'A.S. Trapani, soffermandosi particolarmente sulla situazione economica che (purtroppo!), come nelle stagioni precedenti, si presenta oltremodo deficitaria. L'Avv. Costa ci ha informati, con rammarico, che con molta probabilità la Amministrazione Provinciale ridurrà il suo contributo in favore del Trapani da 8 a 5 milioni (anzicchè aumentarlo come sarebbe stato nei voti di tutti) e questo fatto, ovviamente, non farà altro che aggravare le cose. Per quel che riguarda, invece, l'Amministrazione Comunale,questa non ha apportato alcun taglio al proprio contributo, anzi sembra che la dirigenza granata chiederebbe un sostanzioso aumento di tale contributo.

Il programma del Trapani, naturalmente, può tracciarsi solo in subordine al reperimento dei fondi necessari a sanare taluni debiti ed a questo proposito ci permettiamo ricordare alle Autorità cittadine che il Trapani in questi ultimi anni ha ottenuto posizioni di privilegio nella classifica del torneo di serie C, sfiorando più volte la promozione, malgrado le difficoltà in cui si è dibattuta la Società. Vogliamo ricordare anche se spesso i dirigenti hanno garantito con propria firma, cambiali per lo ammontare di forti somme.

Tutto questo è senz'altro frutto della passione sportiva di un gruppo di persone che, noi diciamo, non possono rimanere isolate nel ginepraio delle scadenze, a cui si deve far fronte per tenere in vita il sodalizio granata.

Trapani sportiva sta guardando ai successi che sanno ottenere altre città sportive, forse molto più piccole della nostra città e con amarezza deve constatare che Trapani, ormai avviata sulla strada del progresso, per quel che riguarda il calcio, è costretta a segnare il passo.

Desideriamo, perciò, chiedere alle Autorità di affiancare i propri sforzi a quelli della dirigenza granata e degli sportivi tutti, affinchè la Società di Piazzetta Sales possa portarsi con onore sui campi di Italia, al fine di ottenere il premio più ambito che è quello della promozione alla serie superiore.

Tornando alla conferenza stampa, l'Avv. Costa ci ha detto che, comunque, la azione dei dirigenti sarà rivolta verso il ringiovanimento dei quadri, ma nello stesso tempo al rafforzamento della squadra, nel tentativo di inserirsi nella lotta per la promozione.

A questo riguardo, l'esposizione dell'Avv. Costa è stata molto cauta, com'è del resto nelle sue abitudini, ma ha tenuto a precisare, a nostra domanda,che ciò non intende ridimensionare le dichiarazioni fatteci dal dott. Marchello, ma vuole solo subordinare il tutto alla situazione finanziaria che si verrà a determinare.

Ci sembra, tuttavia, che in questa storia non vi sia nulla di nuovo e cioè che non è di oggi la constatazione che l'A.S. Trapani si dibatta in difficoltà di carattere finanziario una situazione, questa, comune a moltissime società calcistiche italiane di ogni categoria per cui, oltre ad assicurare la nostra comprensione (che è anche quella degli sportivi) verso la difficile opera dei dirigenti granata, desideriamo ricordare all'anonimo articolista di un confratello che quanto egli ha scritto non costituisce affatto una primizia, essendo il sogno di tutti i dirigenti sportivi di questo mondo chiudere in attivo, o per lo meno senza debiti, i bilanci delle società loro affidate. Ricorderemo allo stesso articolista, che per moltissimi di questi dirigenti tale sogno è rimosto un....sogno ma che, comunque, alla fine, hanno sempre fatto di tutto per presentare una buona squadra, frutto della loro passione, intelligenza, buona volontà, aiuti esterni e anche.... dei loro soldi.

Lo stesso articolista ha, inoltre, poco delicatamente fatto alcuni apprezzamenti su un articolo del collega Montanti, apparso su queste colonne la scorsa settimana, arrogandosi il diritto di considerare parto di fantasia talune «dichiarazioni attribuite ai dirigenti del Trapani» e affermando «che il suddetto giornale non sia affatto bene informato».

ISOLANI

A noi sembra che debba proprio essere l'articolista in questione poco informato, perchè se avesse letto l'articolo a firma del sottoscritto, apparso quindici giorni addietro, avrebbe capito che lo scritto del collega Montanti si è rifatto ad una conversazione telefonica intercorsa tra il sottoscritto (ecco il motivo per cui ci occupiamo della cosa) e il Dott. Marchello il quale, da buon dirigente, ha espresso il pensiero che il Trapani debba ritentare la via della promozione. E questo è naturale, stando ai risultati ottenuti dal Trapani in questi ultimi anni, poichè una dichiarazione diversa non può venire da un dirigente che tiene al suo prestigio ed alla sua serietà. Che poi le condizioni finanziarie non lo permetteranno, questo non avrà per niente incrinato la buona volontà del dirigente, che potrà dimostrare di aver fatto del suo meglio, in ordine alle richieste degli sportivi. Ricordiamo, inoltre all'articolista anonimo che si ritiene «informatissimo» che nella conferenza stampa tenuta dallo stesso avv. Costa all'inizio della scorsa stagione, è stato affermato che da allora si sarebbe dato il via ad una serie progressiva di tentativi per la promozione in B. Cosicchè saremmo, automaticamente, al secondo tentativo.

Non si è trattato, quindi di «pretese dichiarazioni» (così come indelicatamente le ha definite il nostro uomo) ma di una effettiva dichiarazione resaci dall'esponente più qualificato della Società, dopo il Presidente,vale a dire del Dott. Marchello.

Tutto questo, però, è scritto ben chiaro nell'articolo del collega Montanti, solo che l'anonimo (e colto in flagrante distrazione) articolista ha mostrato di non aver «capito» lo stile dell'articolo stesso.

Lo invitiamo, pertanto ad interessarsi di ben altre cose, che non a fare inopportune, quanto avventate considerazioni sull'attività di colleghi (non siamo stati i soli ad essere chiamati in causa), la cui serietà non può essere messa in discussione nè da lui, nè da chicchessia.

Passando al nuovo allenatore, Cesco Lamberti ci ha detto che è nato in provincia di Bologna, quarantadue anni fa. Iniziò giovanissimo l'attività di calciatore, militando come centromediano nelle file del Brescia, del Venezia, della Fiorentina, del Prato ed infine dell'Enna, dove concluse la carriera, iniziando nella stessa società l'attività di allenatore.

Svolge queste mansioni da circa tredici anni, avendo allenato Cosenza, Casertana, Crotone e San Vito.

MAZZEI

Nell'Enna è rimasto tre anni consecutivi, conseguendo un secondo posto e due terzi posti, per poi condurlo alla vittoria della IV serie in una successiva stagione. Al timone del Crotone è rimasto altri tre anni, dopo averlo condotto dalla IV serie in C. Questo anno, infine, per i meriti acquisiti alla direzione del San Vito di Benevento, ha ottenuto il «Seminatore d'oro» per la serie D.

Il curriculum di Lamberti è senz'altro positivo e la esperienza da lui acquisita nei tornei semiprofessionisti dovrebbe tornargli utile, ora, alla guida del Trapani, che in lui fida per migliori traguardi.

Porgiamo, quindi, al nuovo trainer granata il nostro saluto e quello degli sportivi, augurandogli buon lavoro.

Salvatore Faraci

Il 22 settembre il via alla serie "C"

I campionati di calcio di serie C e di serie D avranno inizio, in linea di massima, il 22 settembre.

Lo ha stabilito la Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC.

Radiomessaggio di Paolo VI

(Segue dalla 1ª pagina)

di Dio, vorrà incitre, compiere ogni sforzo per la conservazione del gran bene della pace tra i popoli. Pace che non è scoltanto assenza di belliche rivalità o di armate fazioni, ma riflesso dell'ordine voluto da Dio Creatore e Redentore, volontà costruttiva e tenace di comprensione e di fraternità, ostensione a tutta prova di buona volontà, desiderio ininterrotto di operosa concordia, ispirata al vero bene dell'umanità, con carità non simulata (2 Cor. 6.6)».

. . . . . .

«Il nostro pontificale servizio vorrà, infine, proseguire con ogni impegno la grande opera, avviata con tanta speranza e con auspicio felice dal nostro predecessore Giovanni XXIII: l'effettuazione di quell'*unum sint* (10. 17,21), tanto attesa da tutti, e per cui Egli ha offerto la vita. L'aspirazione comune a reintegrare la unità, dolorosamente infranta nel passato, troverà in noi eco di fervida volontà e di commossa preghiera nella coscienza dell'ufficio commessoci da Gesù: Simone, Simone... Io ho pregato per te, affinchè la tua fede non venga meno: e tu... conferma i tuoi fratelli». (Luc. 22,31-32).»

. . . . . .

«E salutiamo, infine, tutti i nostri figli in Cristo, tra i quali amiamo ricordare specialmente la gioventù balda e generosa, in cui è riposta la sicura speranza di un futuro migliore; l'infanzia innocente; le anime pure e semplici; gli umili come i grandi della terra; tutti gli artigiani e gli operai, di cui conosciamo e tanto apprezziamo le fatiche; gli uomini di cultura e di studio, di insegnamento e di scienza, i giornalisti e pubblicisti; gli uomini politici e i capi di Stato, pregando affinchè tutti, ciascuno al suo posto di responsabilità, diano il loro contributo alla costruzione di un ordine sempre più giusto nei principi, più efficace nelle applicazioni delle leggi, più sano nella morale privata e pubblica, più volenteroso nella difesa della pace.

Passi su tutto il mondo come una grande fiamma di fede e di amore che accenda tutti gli uomini di buona volontà, ne rischiari le vie della collaborazione reciproca, e attiri sulla umanità, ancora e sempre, la abbondanza delle divine compiacenze, la forza stessa di Dio, senza il cui aiuto, nulla è valido, nulla è santo.

Sull'atto di iniziare il nostro grave ministro, ci sostengono le parole di Cristo piene di conforto, con cui Egli ha promesso a Pietro e ai suoi successori di rimanere con la Chiesa «fino alla consumazione dei secoli (Matt. 28, 20); ci sostiene la materna protezione della beatissima Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, alla quale affidiamo fin dall'inizio il nostro pontificato; e insieme l'aiuto e la preghiera degli Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i santi.

In pegno di questa celeste assistenza, e a lieto incoraggiamento delle buone energie, sparse nel mondo, ci è caro impartire, come primizia della nostra paterna benevolenza, a voi, venerabili fratelli e diletti figli, e a tutta l'umana famiglia, la benedizione apostolica.

Nel nome del Signore! Procediamo in pace».

ALLORI DEL TROTTO

(*Segue dalla 2ª pag.*)

tutto sui cavalli e che chiedono di imparare il mestiere. Ma nella nostra Provincia l'auto — e raccoglie le fotografie sparse a ventaglio con un gesto un po' stanco — ha soppiantato il cavallo e l'amore per la equitazione. Il cavallo interessa sempre meno. Il sig. Novara, per esempio, che aveva qui a Paceco una stazione di galoppatori, ha dovuto smobilitare. A Marsala, anche, si pensa da tempo di istituire una pista. Il dr. Lo Monte e il barone Fontana, dirigenti dell'Ippodromo della Favorita, d'accordo con l'avv. Genna sindaco di Marsala, si sono interessati vivamente al progetto, ma sarebbe necessario l'intervento della Regione».

«A quale scopo specifico?»

«Per l'acquisto di fattrici selezionate — mi spiega con calore — «per la costituzione di «paddock» e il mantenimento dei puledri. Oggi noi si vive solo per l'entusiasmo degli allevatori. I premi? Si, i premi in denaro, e ne abbiamo vinto moltissimi, li usiamo proprio a questi fini».

«L'ENCAT di Roma, che presiede all'ordinamento delle varie società di trotto, si mantiene nebulosamente lontano. Ogni tanto arrivano disposizioni, si puntualizza qualcosa, ma tutto qui....».

E intanto Baldassare D'Angelo continuerà a correre, a bruciare dentro e fuori il suo scatto, a trasferirsi nei capricci, negli slanci, nelle protervie e nelle generosità dei suoi schietti corridori; continuerà sulle piste di Montecatini, Firenze, Roma Agnano, Palermo, a correre coi colori della Spanò e a collezionare, come gli auguriamo, messe di vittorie.

A suo e nostro vanto, anche se ha dovuto scuotere, purtroppo, dai calzari la polvere trapanese.

Il Caltex per la Serie B a Ferrario del Monza

L'Unione Stampa Sportiva Italiana comunica:

Il Simmenthal Monza ha vinto con Ferrario il Premio Caltex «Sportsman dell'Anno» destinato al miglior cannoniere della Serie B per il Campionato 1962-63.

Ferrario, che domenica scorsa non ha giuocato, ha conservato il quoziente di 0.66 tra reti segnate e partite giuocate mentre il suo antagonista Nocera, a Messina, non ha potuto realizzare che una rete portando il suo quoziente a 0,63.

Come è stato a suo tempo comunicato, ai fini della graduatoria del Caltex - Sportsman, non si è tenuto conto delle decisioni della Lega Nazionale per il caso Bessi e quindi a Nocera è stata conservata la rete segnata a Como.

Il ventunenne Ferrario ha disputato 11 partite in meno di Nocera, perchè solo a novembre è stato prestato dal Milan, che lo ha allevato, al Simmenthal Monza. Nocera invece ha giuocato in tutte le 38 partite.

La graduatoria finale è la seguente:

1.) Simmental Monza - Ferrario, quoziente 0,66 (18 reti in 27 partite); 2.) Foggia - Nocera quoziente 0,63 (24 reti in 38 partite); 3.) Bari - Catalano quoziente 0.54 (17 reti in 31 partite); 4.) Como - Carminati quoziente 0,53 (14 reti in 26 partite); 5.) Verona - Ciccolo quoziente 0,50 (17 reti in 34 partite); 6. Pro Patria - Muzzio quoziente 0,48 (17 reti in 35 partite); 7.) Lecco - Cappellaro quoziente 0,46 (15 reti in 32 partite); 8.) Padova - Koelbl quoziente 0,44 (17 reti in 38 partite).

Concorso

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per titoli e per esami, ad un posto di fisico capo (ruolo «fisici» del personale degli Istituti sanitari);

Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 134 in data 21 maggio 1963, alle pagine 2739 e seguenti.

Il limite massimo di età per partecipare al concorso è di 40 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'I.N.P.S. (Servizio gestione case di cura e di ricovero - uff. V - sez. 1ª) - Via Giulio Romano, 46 Roma - scade alle ore 18,30 del giorno 20 luglio 1963.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra
Registrato il 30.10.1959, n. 66
GRAFICHE G. CORRAO - TRAPANI

Nuovo Governo

(*segue dalla prima pag.*)

lo:

Finanze: Salari Giuseppe e Pecararo Antonio;

Tesoro: Bovetti Giovanni e Natali Lorenzi;

Difesa: De Meo Gustavo e Fellizzo Guglielmo;

Istruzione: Badaloni Maria e Magri Domenico;

Lavori Pubblici: Spasari Tommaso;

Agricoltura: Sedati Giacomo e Pugliesi Vittorio;

Trasporti e Aviazione Civile: Capuggi Renato;

Poste: Terranova Corrado e Gaspare Remo;

Industria: Micheli Filippo;

Lavoro: Calvi Ettore e Fanelli Augusto;

Commercio Estero: Cervone Vittorio;

Marina Mercantile: Antoniozzi Dario;

Partecipazioni Statali: Gatto Eugenio;

Sanità: Santero Natale;

Turismo e Spettacolo: Lombardi Ruggero.

Microsolco

(*segue dalla terza pagina*)

ne di questa canzone non è quella degli autori, che non è ancora giunta in Italia, ma quella incisa su un 45 giri dalla Durium e che si avvale della preziosa interpretazione dei «Marcellos Ferial» che sono italiani ma che ognuno può scambiare, senza timore di fare una brutta figura per hispano-americani. Sull'altra faccia del disco è inciso *Estoy enamorado*, che può essere agevolmente tradotto in italiano con «Sono innamorato!».

Milva, che ha notevolmente ampliato la gamma delle proprie canzoni è passata da quelle tetre e profonde a quelle più scanzonate. Ci dà così la possibilità di ascoltare la sua interpretazione di *Mamaluk*, edito dalla Cetra in un 45 giri, che è senz'altro un motivo piacevole e scacciapensieri.

Assai meno scacciapensieri è il motivo di Sanremo, *Ricorda*, che Ornella Vanoni ritornata alla musica leggera ha inciso per Ricordi, sullo stesso 45 giri dove è pubblicato *C'eri anche tu*.

†

Nel terzo anniversario della scomparsa di

MicheleNavetta

La moglie, i figli Francesco e Paolo, le nuore Rosa e Pia, i nipotini Paola, Michele e Cicci, lo ricordano ai parenti e amici con immutato affetto.

Erice, 28-6-1963

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott.

MARCO DI GAETANO
specialista in igiene

Esegue la

Reazione biologica di Friedmann

per la diagnosi precoce di gravidanza

Via G. Battista Fardella, 294 1/H
Palazzo Impellizzeri
Tel. 23321
TRAPANI